Le cose stanno così: una sera, al tempo in cui avvennero i fatti di Grammichele, io mi trovavo in una birreria di Catania insieme con vari amici miei e dell'onorevole De Felice. Sopravvenne un funzionario di pubblica sicurezza che, come suo apprezzamento, lo si noti, disse che reputava l'onorevole Libertini Gesualdo avesse fatto male a chiedere il tramutamento del delegato Chercher.

Ieri in fine di seduta l'onorevole De Felice volle richiamare alla mia memoria quel fatto, ed io lealmente dovetti dirgli che ricordavo quella conversazione nei termini precisi che ora ho esposti. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per fatto personale anche l'onorevole Faranda. Accenni il suo fatto personale.

FARANDA. Io sono stato ricordato dall'onorevole De Felice. A me però è doluto che egli abbia accennato al mio nome perchè io non gliene avevo data autorizzazione. (*Oh! oh!*).

Molte voci. Ma il fatto è vero, o non è vero?

FARANDA. Il fatto è vero. Però io debbo deplorare questo atto dell'onorevole De Felice. (*Commenti — Si ride*).

PRESIDENTE. Ma non facciano burlette in cose tanto gravi!

FARANDA. Del resto non posso che approvare incondizionatamente il discorso dell'onorevole De Felice, perchè corrisponde...

PRESIDENTE. Ma questo non è più fatto personale.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Onorevole Presidente, egli stava dicendo che l'onorevole Libertini...

PRESIDENTE. Faccia silenzio, onorevole De Felice. Sono io che debbo regolare la discussione. Si faccia eleggere Presidente e allora la regolerà lei. (*Si ride*).

Onorevole presidente del Consiglio desidera di parlare?

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Risponderò con pochissime parole all'onorevole De Felice, perchè molte delle cose da me dette ieri sono in realtà una risposta anticipata al discorso di oggi.

Mi preme soprattutto di rettificare alcune circostanze di fatto che egli ha messe innanzi per dare qualche base al suo ragionamento, il quale è tutto diretto a dimostrare che i fatti di Grammichele non sono stati provocati da malintenzionati che appartenessero alla folla, ma sono stati provocati da altri malintenzionati che stavano a sedere ed a curiosare dal palazzo del Comune.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Precisamente.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Ebbene, tutto questo è una sua fantasia, (*Interruzione del deputato De Felice*) ma i fatti non si prestano a ciò.

Il rapporto da lui citato del delegato Chercher, io dichiaro che non è a mia cognizione...

DE FELICE-GIUFFRIDA. D'accordo.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Ho disposto che ne sia fatta ricerca, e vedremo se esiste. Del resto il rapporto del delegato Chercher sarebbe anteriore di qualche mese, secondo l'onorevole De Felice, di due mesi almeno...

DE FELICE-GIUFFRIDA. Del 7 maggio.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Dunque molto anteriore ai fatti di cui parliamo. (*Interruzione del deputato De Felice*).

L'inchiesta giudiziaria della quale ho parlato ieri, e i cui risultati sono stati da me letti, è l'inchiesta giudiziaria del procuratore del Re di Caltagirone. Dunque mettiamo da parte questa leggenda della sostituzione di un altro magistrato che potesse avere idee più favorevoli agli intendimenti crudeli, feroci del Governo.

Si tratta appunto dell'inchiesta del procuratore del Re di Caltagirone, che dice quello che ho letto ieri e che non ripeterò oggi, ma che è la contraddizione precisa di quello che ha detto l'onorevole De Felice.

DE FELICE-GIUFFRIDA. È stato cambiato.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Come? è stata cambiata? Vuole che ne dia lettura ancora?

DE FELICE-GIUFFRIDA. No, è stato cambiato il magistrato.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell' interno.* Che importa che sia stato cambiato non so qual magistrato quando ho qui un'inchiesta che dice quello che dice, e che è del procuratore del Re di Caltagirone? (*Interruzione*).

Insomma, ella si fida del procuratore del Re di Caltagirone? Si fida di questo magistrato?

DE FELICE-GIUFFRIDA. Dico che so che è stato cambiato.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Ma, infine il magistrato che ella cita è il procuratore del Re di Caltagi-